

Comune di Sant'Anastasia

Provincia di Napoli

Elaborato
IN.5

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE - ART. 20 D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.
PER IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI

DEL SITO IN VIA ROMANI COSTANZI N.115

FOGLIO 10 P.LLA 1134 (EX 19)

INTEGRAZIONE PROT. N.2017.0019884 DELL'11/01/2017

Rapp.



RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA DI VERIFICA
ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE



Data
Gen-2017

Il committente

SABBIA EDIL
di Nappi Lucia C. Sas

Il tecnico

Geom. Malafronte Pasquale

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema
UOD valutazioni ambientali

COMUNE DI SANT'ANASTASIA (NA)

INTEGRAZIONI PROT. 2017.0019884 DEL 11.01.2017
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Committente: **SABBIA EDIL DI NAPPI LUCIA C. S.A.S.**
Località: Via Romani Costanzi n.115, 80048 Sant'Anastasia (NA)
Istanza: Relazione tecnica integrativa di verifica assoggettabilità alla
valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 del
D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Data: Gennaio 2017

Il tecnico incaricato



Il Committente

In Fede
SABBIA EDIL S.A.S.
DI NAPPI LUCIA C.
L'amministratore

PREMESSA	3
1. INTRODUZIONE	6
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
3. ANALISI DELL'ATTIVITA' ESISTENTE E CLASSIFICAZIONE DELLA MODIFICA UTILE AL TRATTAMENTO D'INERTI COME RIFIUTI..	8
4. CHIARIMENTI E INTERGRAZIONI DOCUMENTALE RICHIESTE ..	9
Punto 1	9
Punto 2	15
Punto 3	20
Punto 4	21
Punto 5	22
Punto 6	26
Punto 7	27
Punto 8	27
Punto A.....	28
Punto B.....	32
Punto C.....	32
Punto D.....	33
Punto E	33
Punto F	34
Punto G	34
Punto H.....	35
Punto I	36
Punto L	36
Conclusioni	36

PREMESSA

La Società Sabbia Edil di Nappi Lucia C. S.A.S., con sede legale ed operativa nel Comune di Sant'Anastasia (NA) Via Romani Costanzo n. 115, incaricava la società Centro Servizi Integrati S.r.l., Viale Cassitto n.4 83100 Avellino, nella persona del tecnico e legale rappresentante Geometra Malafronte Pasquale, nato a Castellammare di Stabia il 28/02/1979 ed ivi residente alla via Renato Rajola, 20 iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Napoli al n. 6445, di predisporre la presente relazione tecnica integrativa per la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'impresa è già esistente ed è titolare di Concessione in sanatoria n. 13 prat. Ed. n. 6/94 rilasciata il 13 luglio 1994 dal Comune di Sant'Anastasia, poi sulla medesima area è stata autorizzata all'attività di trattamento rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata avendo numero di registro 264 del 27.07.1999 (per problemi familiari non rinnovata), successivamente ha svolto attività di trattamento di materiali da cava mediante nulla-osta dell'attività rilasciato dal Comune di Sant'Anastasia con protocollo n. 24743 del 15.12.2011. Infine attualmente ha comunicato in data 24.05.2016 presso la Camera di Commercio di Napoli l'inizio attività di "Gestione d'impianto di frantumazione, vagliatura e lavaggio di sabbia, pietrisco e pietrame di materie di origine di cave naturali e relativa vendita delle stesse" sulla scorta del rilascio del Autorizzazione Unica Ambientale n.3 del 17.05.2016. In data 17.06.2016 è stato comunicato la messa in esercizio / messa a regime per la data del 27.06.2016. In pari data del 27.06.2016 ha avuto anche inizio il monitoraggio delle emissioni diffuse e convogliate fino al 08/07/2016. Pertanto il proponente visto che è titolare di un impianto già esistente con tutte le attrezzature, tutte le autorizzazioni di tipo ambientale e di un lay-out formato da spazi preesistenti per l'attività di frantumazione, vagliatura e lavaggio di sabbia, pietrisco e pietrame di materie di origine di cave naturali e relativa vendita delle stesse, vuole variare il tipo di attività per effettuare il trattamento

di rifiuti inerti. La variazione non comporterà nessuna modifica alle attrezzature e al lay-out in quanto apporterà solo il cambio del materiale in entrata, ovvero attualmente sono inerti non classificati rifiuti, mentre con il nuovo materiale sarà inerti provenienti dalle costruzioni e demolizioni, recupero degli stessi e vendita degli aggregati riciclati a terzi. Siccome l'impresa è in possesso di un impianto di trattamento rifiuti inerti, con una potenzialità superiore a 10 tonnellate/giorno, l'attività è soggetta alla Verifica di Assoggettabilità al Via ai sensi art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ANAGRAFICA DELL'AZIENDA E AUTORIZZAZIONI ESISTENTI

IMPRESA	SABBIA EDIL DI NAPPI LUCIA C. SAS
Sede legale	Via Romani Costanzi n. 115, 80048 Sant'Anastasia (NA)
Sede Stabilimento	Via Romani Costanzi n. 115, 80048 Sant'Anastasia (NA)
Socio Accomandatario	Nappi Lucia
P.IVA	01448791218
N° iscrizione CCIAA - REA	NA - 452780
Tel n°	081 8721573 - 3371067876
PEC	sabbiaedil@pec.it
e-mail	sabbiaedila@libero.it
Attività esercitata come da camera di commercio	Gestione d'impianto di frantumazione, vagliatura e lavaggio di sabbia, pietrisco e pietrame di materie di origine di cave naturali e relativa vendita delle stesse.

TAB. 01 Scheda riepilogativa dati proponente

AUTORIZZAZIONI	N. DECRETO	ENTE COMPETENTE
Scarichi idrici 124 del D.Lgs. 152/06 (lettera a)	Autorizzazione Unica Ambientale N. 3 del 17/05/2016	Comune di Sant'Anastasia Provincia di Napoli
Emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06 (lettera c)	Autorizzazione Unica Ambientale N. 3 del 17/05/2016	Comune di Sant'Anastasia Provincia di Napoli
Comunicazione impatto acustico all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (lettera e)	Autorizzazione Unica Ambientale N. 3 del 17/05/2016	Comune di Sant'Anastasia Provincia di Napoli

TAB. 02 Autorizzazioni in possesso del proponente

1. INTRODUZIONE

La Relazione di Verifica di Assoggettabilità è stata redatta, per l'impresa Sabbia Edil di Nappi Lucia C. S.A.S., secondo la normativa vigente e in particolare ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*Norme in materia ambientale*" pubblicato in G.U. n. 88 del 14/04/2006 - S.O. n. 96 - Testo aggiornato, da ultimo, alla Legge 26 febbraio 2010, n. 25 ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative"), pubblicata nella GU n. 48 del 27-2-2010 - Suppl. Ordinario n.39

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale è la procedura finalizzata a valutare se un progetto può determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e se, pertanto, debba essere sottoposto alla valutazione di impatto ambientale.

Di seguito si riporta uno stralcio normativo del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di riscontrare le opportune corrispondenze e richiami normativi del caso.

Art. 20. Verifica di assoggettabilità

(articolo così modificato dall'articolo 2, comma 17, d.lgs. n. 128 del 2010)

1. Il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti:

a) elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;

b) inerenti le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

c) elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo.

2. Dell'avvenuta trasmissione è dato sintetico avviso, a cura del proponente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana per i progetti di competenza statale, nel Bollettino Ufficiale della regione per i progetti di rispettiva competenza, presso i comuni interessati. Nell'avviso sono indicati il proponente, l'oggetto e la localizzazione prevista per il progetto, il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza ed i tempi entro i quali e possibile presentare osservazioni. In ogni caso copia integrale degli atti è depositata presso i comuni ove il progetto è localizzato. Nel caso dei progetti di competenza statale la documentazione è depositata anche presso la sede delle regioni e delle province ove il progetto è localizzato. I principali elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, sono pubblicati sul sito web dell'autorità competente.

3. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

4. L'autorità competente nei successivi quarantacinque giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente. Entro la scadenza del termine l'autorità competente deve comunque esprimersi. L'autorità competente può, per una sola volta, richiedere integrazioni documentali o chiarimenti al proponente, entro il termine previsto dal comma 3. In tal caso, il proponente provvede a depositare la documentazione richiesta presso gli uffici di cui ai commi 1 e 2 entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 3. L'Autorità competente si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine previsto per il deposito della documentazione da parte del proponente. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.

5. Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni.

6. Se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente si applicano le disposizioni degli articoli da 21 a 28.

7. Il provvedimento di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblico a cura dell'autorità competente mediante:

a) un sintetico avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ovvero nel Bollettino Ufficiale della regione o della provincia autonoma;

b) con la pubblicazione integrale sul sito web dell'autorità competente.

3. ANALISI DELL'ATTIVITA' ESISTENTE E CLASSIFICAZIONE DELLA MODIFICA UTILE AL TRATTAMENTO D'INERTI COME RIFIUTI.

L'attività di cui alla presente è individuata con lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152" al punto 7. Progetti di infrastrutture, Allegato IV – Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni - degli allegati alla Parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. Si evidenzia che l'impianto esistente autorizzato alla frantumazione, vagliatura e lavaggio di sabbia, pietrisco e pietrame di materie di origine di cave naturali e relativa vendita delle stesse non necessita di modifica per intraprendere il trattamento di rifiuti inerti provenienti dall'attività di costruzioni e demolizioni. Infatti le attrezzature esistenti sono idonee, il sistema di trattamento è identico a quello già autorizzato, la natura del materiale previo separazione della frazione indesiderata mediante anche deferrizzatore esistente (ferro, plastica, legno ecc) è analoga. La rete di raccolta delle acque nere, del ciclo produttivo, del dilavamento del piazzale e relativo l'impianto di depurazione (prima dell'ingresso in fogna pubblica) è

esistente. Inoltre è già presente l'impianto di abbattimento dell'emissioni in atmosfera diffuse e convogliate. L'impianto di trattamento è già provvisto di elementi per la mitigazione del rumore ed è conforme ai parametri della normativa nazionale in quanto il Comune di Sant'Anastasia non ha adottato un proprio piano di zonizzazione acustica. L'unico fattore in variazione è l'origine del materiale in entrata, ovvero quanto attualmente autorizzato è il trattamento di inerti di origine naturale non rifiuti mentre per l'attività oggetto della presente i materiali in ingresso saranno inerti provenienti dall'attività di costruzioni e demolizioni classificati come rifiuti. Dal recupero dei rifiuti verranno prodotti aggregati riciclati utili alla vendita alle imprese terze per l'utilizzo nel settore edilizio in sostituzione del materiale naturale proveniente dalle cave.

4. CHIARIMENTI E INTERGRAZIONI DOCUMENTALE RICHIESTE

Punto 1

Chiarire quali sono le opere da realizzare corredando tali chiarimenti con una relazione esplicativa e con dei grafici, il tutto inerente lo stato attuale o lo stato di progetto approfondendo nei dettagli (grafici, documentazione fotografica, rendering);

In merito al seguente chiarimento si evidenzia che l'impianto è esistente e non verrà effettuata nessuna opera, ovvero l'attività che intende esercitare il proponente è analoga a quella esercitata. La differenza consiste nella sola origine del materiale in ingresso e di conseguenza è evidente che il cambio del materiale in ingresso generi un diverso ciclo produttivo in ottemperanza alla normativa ambientale della messa in riserva (R13) e recupero (R5). Lo stato di fatto è quello rappresentato dagli elaborati denominati "ELABORATO 5.1 STRALCI URBANISTICI AUA N.3 DEL 17.05.2016" - "ELABORATO 5.2 PLANIMETRIA ABBATTIMENTO POLVERI E REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE REFLUE AUA N.3 DEL 17.05.2016" - "ELABORATO 5.3 PLANIMETRIA LAY-OUT AUA N.3 DEL 17.05.2016" - "ELABORATO 5.4 PARTICOLARE IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE AUA N.3 DEL 17.05.2016" - "ELABORATO 6.1 RELAZIONE TECNICA AUA N.3 DEL 17.05.2016" allegati in forma cartacea e su supporto informatico CD all'atto di presentazione della pratica con prot. reg. 456187 del 05/07/2016. Lo stato di progetto è quello rappresentato dagli elaborati denominati "ELABORATO 5.1 STRALCI URBANISTICI" - "ELABORATO

5.1.1 CARTA TECNICA NUMERICA REGIONALE” - “ELABORATO 5.2 PLANIMETRIA SCARICHI IN FOGNA” - “ELABORATO 5.2.1 PLANIMETRIA PAVIMENTAZIONE” - “ELABORATO 5_3 PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA” - “ELABORATO 5.4 PLANIMETRIA AREE UTILIZZATE CON DESTINAZIONE D’USO” “ELABORATO 5.5 PARTICOLARE IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE” - “ELABORATO 6 RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA’ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE” allegati in forma cartacea e su supporto informatico CD all’atto di presentazione della pratica con prot. reg. 456187 del 05/07/2016. Analizzando lo stato di fatto rispetto a quello di progetto si rileva che non sarà realizzata alcun’opera in quanto l’impianto così come concepito non ha bisogno di modifiche. Come detto in precedenza la variazione del ciclo produttivo dovuto al tipo di materiale in ingresso genera un nuovo lay-out pur mantenendo le stesse geometrie cambieranno l’utilizzo degli spazi. Sarà individuata l’area di conferimento, l’area di messa in riserva dei rifiuti in entrata, l’area dei rifiuti in deposito temporaneo prodotti dalla separazione della frazione indesiderata (ferro, plastica, legno ecc) e l’area di deposito delle materie prime secondarie recuperate dal trattamento. Tale aree non comporteranno la realizzazione di manufatti ma le stesse saranno delimitate con segnaletica orizzontale e verticale. Si evidenzia altresì che all’atto della presentazione della domanda con l’Allegato C il proponente ha dichiarato che per tale attività non effettuerà nessun’opera ed ha pagato i diritti in riferimento a ciò.

**MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO A FIRMA DEL
PROPONENTE (punto 2 dell'Allegato A alla DGR 683/2010)**

**Dichiarazione del proponente in merito al valore del progetto/intervento ai fini del calcolo
degli oneri istruttori**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a Nappi Lucia nato/a a San Giuseppe Vesuviano (NA)
il 22/10/1973, residente in Via Kennedy n. 2, 42019 Scandiano (RE), codice fiscale
NPPLCU73R62H931O, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di
dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000,
"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione
amministrativa", sotto la propria responsabilità in qualità di proponente del progetto/intervento
Sabbia Edil di Nappi Lucia C. S.a.s. – via Romani Costanzi N. 115, 80048 Sant'Anastasia (NA),
sulla base del quadro tecnico economico del progetto/intervento

DICHIARA

che ai fini del calcolo degli oneri per la valutazione di cui alla DGR 683/2010, il costo complessivo
del progetto/intervento è pari ad € 0,00, al netto dell'I.V.A. in quanto trattasi d'impianto già
esistente che effettua l'attività di frantumazione, vagliatura e lavaggio di sabbia, pietrisco e
pietrame di materie di origine di cave naturali e relativa vendita delle stesse. Tale impianto visto la
pregressa autorizzazione in semplificata è già allestito per l'attività che intende svolgere il
proponente.

Luogo e data

SANT'ANASTASIA, 23.06.2016

Firma
SABBIA EDIL S.A.S.
DI NAPPI LUCIA C.
L'amministratore



Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi
dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

FIG. 01 Dichiarazione Allegato C

L'attività attualmente esercitata insiste su un'area di circa 10.000,00 mq corrispondete alla particella catastale n.1134 del FG. 10. suddivisa nel seguente modo:

1. Superficie Coperta: mq. 31,16, di cui:

- ✓ Uffici: mq 12,19;
- ✓ Mensa/spogliatoio: mq 16,23;
- ✓ Servizi igienici: mq 2,74

2. Superficie Scoperta: mq. 9.751,97, di cui:

- ✓ Area pavimentata: mq 4.320,12;
- ✓ Area non pavimentata (provvista di geomebrana impermeabile):
mq 4.715,93;
- ✓ Area a verde: mq 714,97

L'attività che si intende esercitare sarà nella medesima particella con le medesime superfici e con i medesimi impianti di trattamento (attrezzature/macchinari).

FOTO STATO DI FATTO COINCIDENTE CON LO STATO DI PROGETTO



FOTO. 01 Piazzale inferiore – Vedi Elaborato IN.4 – Schema dei coni Ottici



FOTO. 02 Piazzale inferiore – Vedi Elaborato IN.4 – Schema dei coni Ottici



FOTO. 03 Piazzale Superiore – Vedi Elaborato IN.4 – Schema dei coni Ottici



FOTO. 04 Piazzale Superiore – Vedi Elaborato IN.4 – Schema dei coni Ottici

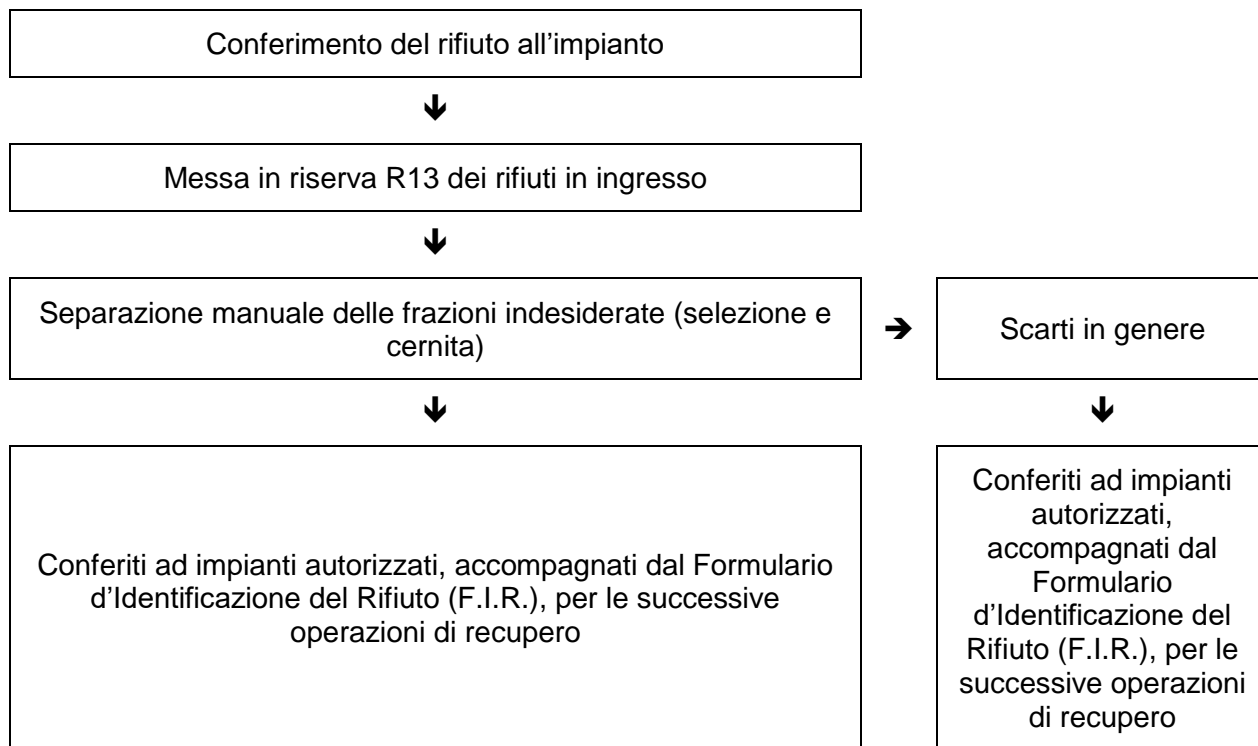
Punto 2

Dettagliare le singole fasi di lavorazione con una descrizione delle caratteristiche di processo e di funzionamento con indicazione delle risorse utilizzate comprese acqua ed energia;

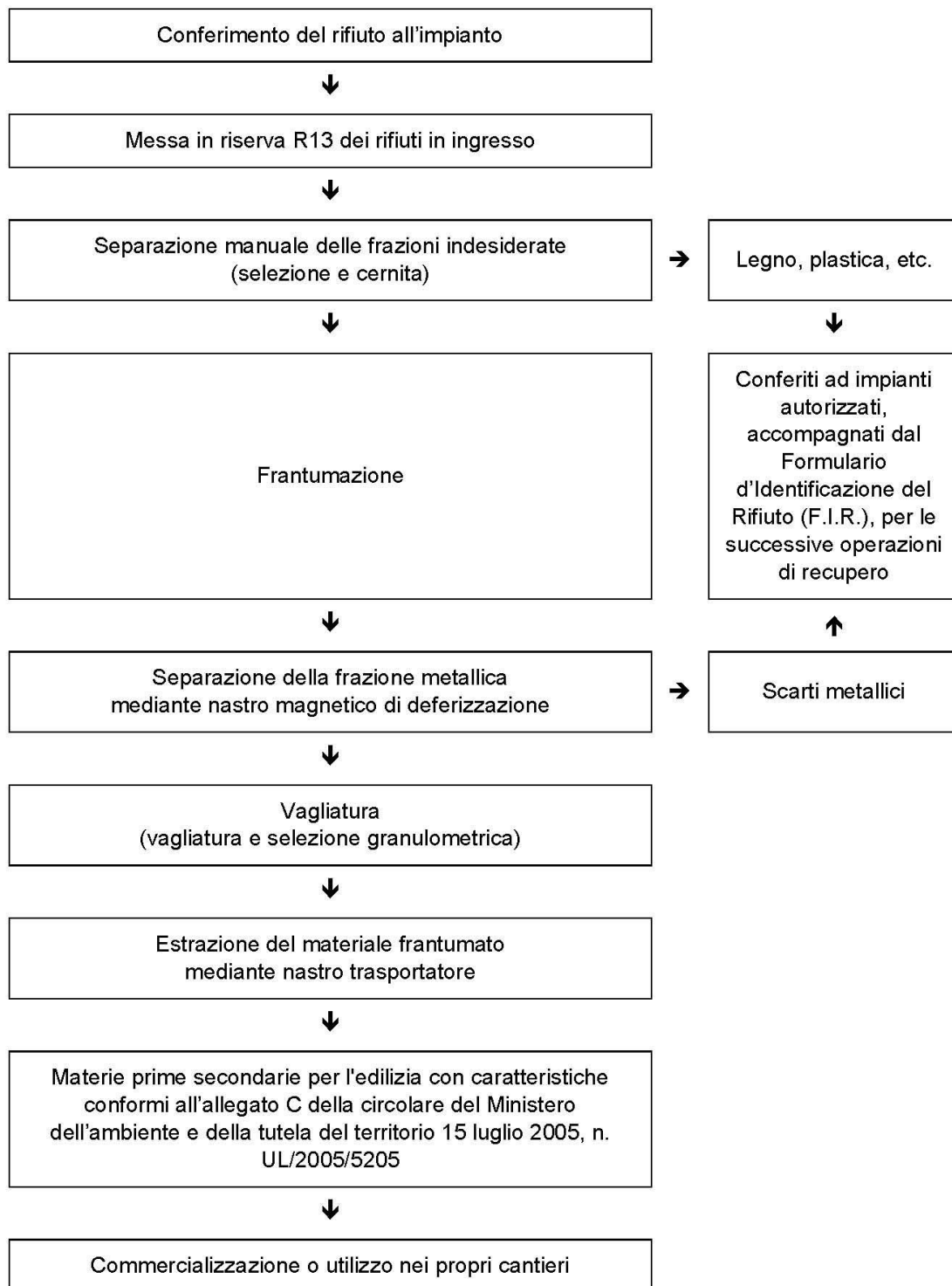
In merito al seguente chiarimento si fa presente che negli elaborati presentati sia in forma cartacea che su supporto informatico CD vi è uno denominato "ELABORATO 6 RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE" nel quale alle seguenti pagine 20 a 25 e da pagina 28 a 30 è specificato quanto richiesto. Ad ulteriore specifica l'impianto, oggetto della presente relazione tecnica, utilizzerà il seguente ciclo tecnologico e le relative apparecchiature:

CICLO PRODUTTIVO	APPARECCHIATURE CONNESSE
Conferimento dei rifiuti non pericolosi e del materiale presso l'insediamento.	Automezzi
Scarico del materiale (rifiuti, materie inerte) presso le rispettive aree di stoccaggio/deposito.	Mezzi meccanici (pala meccanica ed escavatore)
Carico rifiuti per il recupero presso proprio impianto.	Mezzi meccanici (pala meccanica ed escavatore e automezzi)
Carico rifiuti per destinazione presso altro ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Mezzi meccanici (pala meccanica ed escavatore e automezzi)

**SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO
DELLA MESSA IN RISERVA R13 DEI RIFIUTI DI CUI ALLE TIPOLOGIE 3.1 – 3.2 – 9.1**

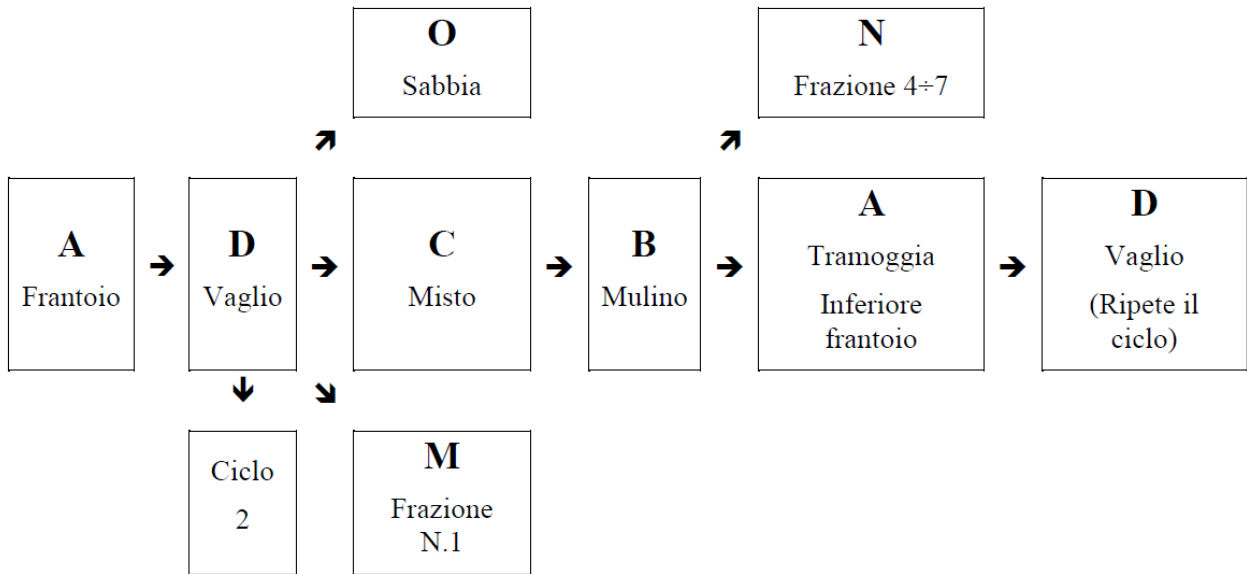


**SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO
DELLA MESSA IN RISERVA R13 - R5 DEI RIFIUTI DI CUI ALLE TIPOLOGIE 7.1 – 7.6 –
7.31BIS**

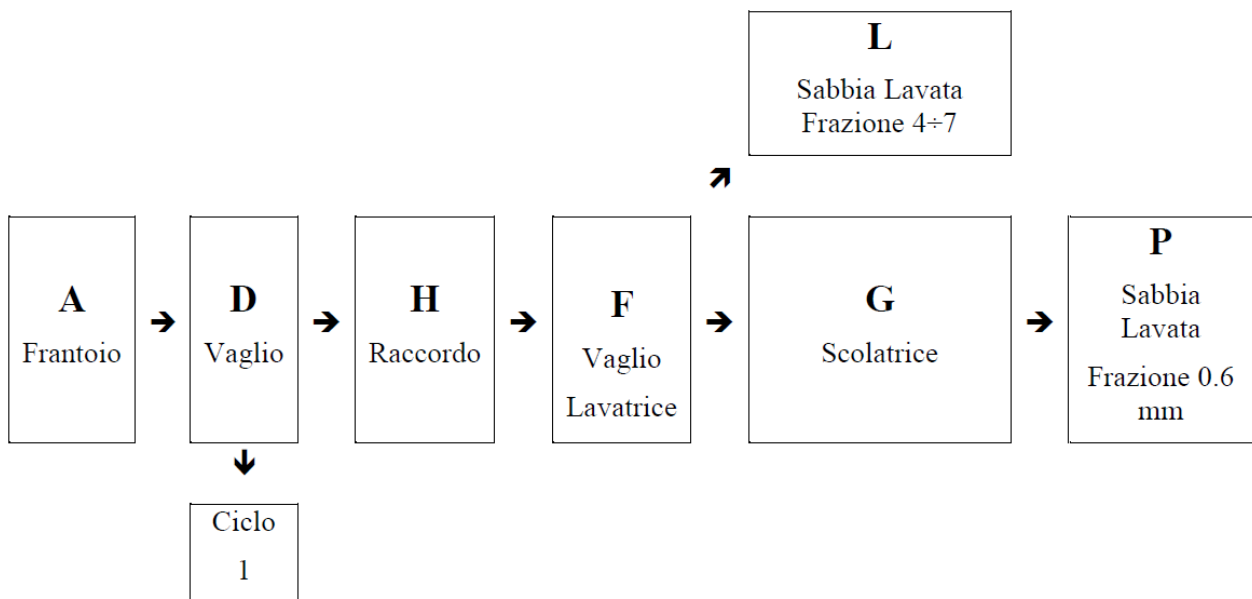


Poi i rifiuti trattati come da schema a blocchi indicato sopra "SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO DELLA MESSA IN RISERVA R13 - R5 DEI RIFIUTI DI CUI ALLE TIPOLOGIE 7.1 - 7.6 - 7.31BIS a secondo della richiesta della clientela relativamente alla granulometria, possono subire ulteriori trattamenti secondari o consequenziali al primo, tenendo conto degli schemi a blocco sotto evidenziati.

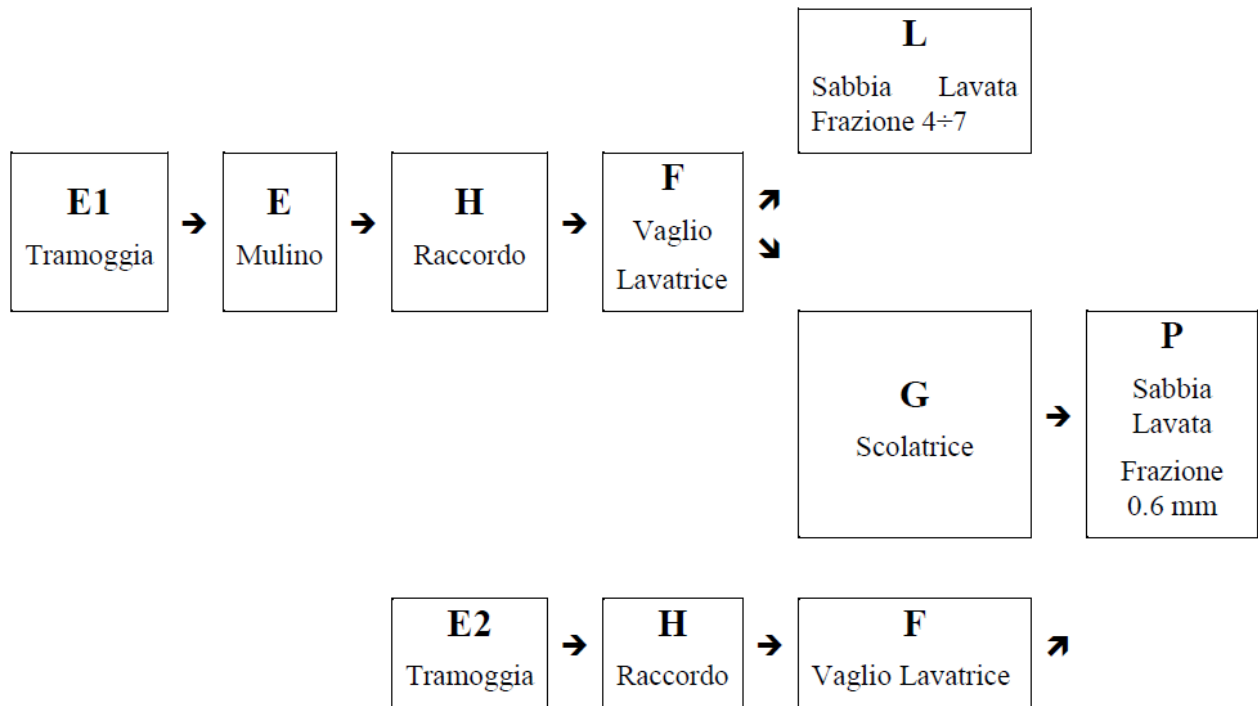
Ciclo 1 Frantumazione



Ciclo 2 Frantumazione e lavaggio



Ciclo 3 Lavaggio



SCHEMA IMPIANTO

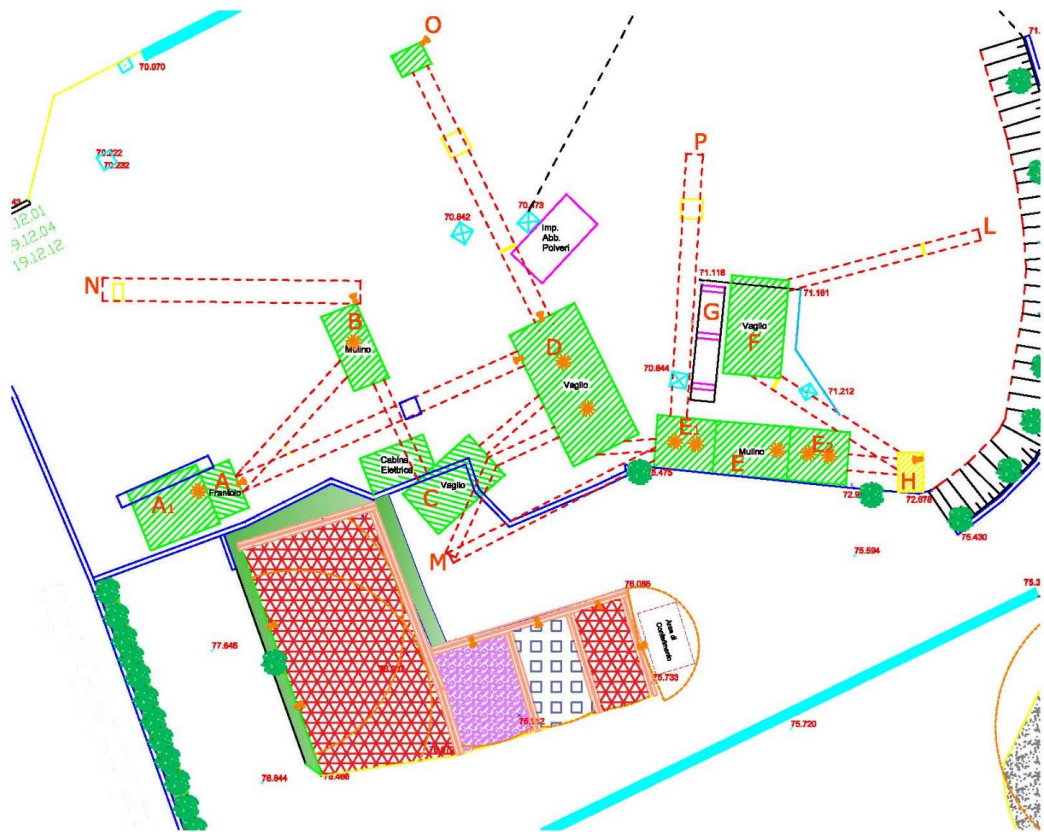


FIG. 02 Schema dell'impianto di frantumazione

Punto 3

Descrizione della viabilità di accesso;

In riferimento a tale chiarimento si evidenzia che nell'impianto come riportato nella figura 3 e nella foto 5 sotto rappresentate, si accede attraverso un cancello scorrevole condominiale. Oltrepassato il cancello sul lato destro è presente una sbarra di delimitazione di proprietà aliena, la stessa insieme alla rete di recinzione rappresenta il limite tra la particella catastale 1134 Fg. 10 dell'impianto oggetto della presente rispetto alla particella 515 Fg. 10 adiacente. L'area si presenta sottoposta al piano stradale di Via Romani Costanzi di circa 5 metri, è costituita da due piani sfalsati collegati tra loro tramite una rampa. L'area in oggetto non è visibile dalla strada comunale. L'Area corrispondente all'insediamento produttivo è delimitata perimetralmente: ad ovest da un muro di confine che separa l'insediamento dalla zona industriale di Pollena Trocchia, sul lato sud in parte da muro di confine ed in parte dalla struttura di un capannone di altra proprietà aliena, sul lato est in parte da un muro di confine, ed in parte dai una scarpata di altezza di circa sei metri con sovrastante vegetazione arborea, lungo il lato Nord da rete di recinzione su paletti in legno di altezza circa due metri. All' area vi si accede dal civico n. 115 di Via Romani Costanzi attraverso una rampa che collega la strada comunale al piazzale inferiore. Dal piazzale inferiore tramite una seconda rampa si accede al piazzale superiore.



FIG. 03 Viabilità interna



FOTO. 05 Ingresso impianto - Vedi Elaborato IN.4 – Schema dei coni Ottici

Punto 4

Riportare la quantità massima di rifiuti stoccabile e da recupero in mc/mq;

In merito al seguente chiarimento si fa presente che negli elaborati presentati sia in forma cartacea che su supporto informatico CD vi è uno denominato "ELABORATO 6 RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE" nel quale alle seguenti pagine 20,22,23 è specificato quanto richiesto. Comunque per maggior chiarezza si sottolinea che il parametro mc/mq si riferisce al calcolo della capacità massima stoccabile dettata dalla Dgr n. 1411 del 27.07.2007 mentre attualmente è in vigore, sostituendo quest'ultima la Deliberazione Giunta Regionale 20 luglio 2016 n. 386 la quale impone che il calcolo bisogna effettuarlo tenendo conto della 80% della superficie aziendale a disposizione. Pertanto a pagina 22 dell'elaborato denominato "ELABORATO 6 RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE" abbiamo evidenziato la capacità massima stoccabile anche in riferimento all'altezza del cumulo. Considerando che attualmente il proponente è autorizzato al trattamento inerti di cava mediante Autorizzazione Unica Ambientale n.3 del 17.05.2016 per i seguenti quantitativi:

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/depositi to
Frantumazione /Vagliatura	MATERIALI DI ESTRAZIONE CAVA NATURALE	35.000,00	TON/ANNO	CUMULI
Frantumazione /Vagliatura	MATERIALI DI ESTRAZIONE CAVA NATURALE	70.000,00	TON/ANNO	CUMULI
Frantumazione /Vagliatura	MATERIALI DI ESTRAZIONE CAVA NATURALE	90.000,00	TON/ANNO	CUMULI
Lavaggio sabbia	MATERIALI DI ESTRAZIONE CAVA NATURALE	20.000,00	TON/ANNO	CUMULI
TOTALE QUANTITA' ANNUALI		215.000,00	TON/ANNO	CUMULI


Il proponente intende recuperare come rifiuti inerti lo stesso quantitativo autorizzato con l'Autorizzazione Unica Ambientale dove ha avuto il parere favorevole da tutti gli enti preposti, Comune, Asl, Arpac, Regione, Ente D'Ambito. Considerato che l'impresa intende trattare 215.000 ton/anno si determina il quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili pari a 860 ton/giorni (dividendo il predetto quantitativo annuo per 250 giorni lavorativi).

Punto 5

Chiarimenti sulla fattibilità del collettamento delle acque reflue alle reti fognarie;

In merito al seguente chiarimento si evidenzia che il collettamento delle acque reflue già è esistente e scarica in fogna e il proponente per intraprendere la nuova attività non deve apportare nessuna modifica in quanto i predetti sottoservizi sono idonei. Tale esistenza del collettamento è rappresentato dallo stato di fatto e dallo stato di progetto ovvero dagli elaborati denominati: "ELABORATO 5.1 STRALCI URBANISTICI AUA N.3 DEL 17.05.2016" - "ELABORATO 5.2 PLANIMETRIA ABBATTIMENTO POLVERI E REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE REFLUE AUA N.3 DEL 17.05.2016" - ELABORATO 5.3 PLANIMETRIA LAY-OUT AUA N.3 DEL 17.05.2016 - ELABORATO 5.4 PARTICOLARE IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE AUA N.3 DEL 17.05.2016" - "ELABORATO 6.1 RELAZIONE TECNICA AUA N.3 DEL 17.05.2016" ----- "ELABORATO 5.1 STRALCI URBANISTICI" - "ELABORATO 5.1.1 CARTA

TECNICA NUMERICA REGIONALE” – “ELABORATO 5.2 PLANIMETRIA SCARICHI IN FOGNA” - “ELABORATO 5.2.1 PLANIMETRIA PAVIMENTAZIONE” – “ELABORATO 5_3 PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA” – “ELABORATO 5.4 PLANIMETRIA AREE UTILIZZATE CON DESTINAZIONE D’USO” “ELABORATO 5.5 PARTICOLARE IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE” – “ELABORATO 6 RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA’ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE” allegati in forma cartacea e su supporto informatico CD all’atto di presentazione della pratica con prot. reg. 456187 del 05/07/2016. Si evidenzia che il proponente per effettuare il collettamento in fogna ha richiesto prima il permesso alla GORI per l’allaccio fognario in pubblica fognatura “FIG. 4A e FIG. 4B”.

 **GORI** GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE

PERMESSO DI ALLACCIO IN FOGNA N. 2015/10613 del 06/10/2015

Al Sig. SABBIA EDIL SAS si rilascia il seguente permesso di allaccio per un impianto di scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura a servizio dell’immobile ubicato in (49) 80048 SANT’ANASTASIA (NA) - (18836) VIA COSTANZO ROMANI N.ro 115;

Condizioni:

- 1 Il presente permesso non costituisce autorizzazione allo scarico per il predetto immobile; la sua attivazione, infatti è subordinata agli adempimenti previsti dal vigente disciplinare, approvato con deliberazione del C.d.A. dell’Ente d’ambito Sarnese Vesuviano, n.13 del 21.05.2012, in materia di scarichi provenienti da insediamenti produttivi/assimilati di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. Nonché del D.P.R. n.227/2011;
- 2 Le opere di allacciamento dovranno essere realizzati secondo gli elaborati prodotti unitamente alla richiesta allaccio ed in ogni caso secondo le prescrizioni tecniche generali di cui agli artt. n. 5, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15 del regolamento parte II - fognatura e depurazione – approvato con deliberazione assembleare dell’Ente d’Ambito “Sarnese - Vesuviano” n. 9 del 10.07.2009 e ss. mm. e ii.;
- 3 Il richiedente l’allaccio, dovrà comunicare obbligatoriamente per iscritto a G.O.R.I. S.p.A., a mezzo FAX al n. 0817884560 o mezzo PEC all’indirizzo protocollo@cert.goriacqua.com all’attenzione dell’ Unità Operation, con preavviso di almeno giorni 20, l’inizio e la durata dei lavori di realizzazione dell’allaccio in pubblica fognatura, indicando il nome dell’impresa esecutrice dei lavori e il nominativo del direttore dei lavori;
- 4 Il richiedente l’allaccio, trasmetterà a G.O.R.I. S.p.A., a mezzo FAX al n. 0817884560 o mezzo PEC all’indirizzo protocollo@cert.goriacqua.com all’attenzione dell’ Unità Operation, copia del certificato di regolare esecuzione delle opere, a seguito del quale il Gestore del S.I.I. effettuerà l’eventuale sopralluogo di verifica delle opere di allacciamento;
- 5 Per l’esecuzione di tutte le opere occorrenti alla realizzazione dell’allaccio richiesto dovranno essere osservate tutte le norme a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, sollevando la società GORI S.p.A. da ogni responsabilità, pretese e molestie giudiziarie e danni che dovessero verificarsi sia a servizi e sotto servizi (e relative protezioni) di altri Enti o Aziende erogatrici di pubblici servizi sulle zone di intervento (suoli e strade pubbliche di competenza comunale e/o demaniale) sia a persone, terzi e cose in genere, per effetto di tali lavori e durante l’esecuzione degli stessi;
- 6 Ai sensi dell’Art. 11 comma 3 del vigente Regolamento parte II – fognatura e depurazione, eventuali altre autorizzazioni, permessi, o comunicazioni agli Enti istituzionalmente competenti dovranno essere ottenuti dal richiedente l’allaccio, a sua cura e spese;
- 7 Tutti gli eventuali ulteriori oneri previsti dal citato Regolamento a carico del richiedente ed eventualmente non preventivati, saranno corrisposti al Gestore a consuntivo delle lavorazioni ultimate e comunque prima del rilascio dell’attestato di allaccio in pubblica fognatura;
- 8 La mancata corresponsione degli oneri di cui ai punti 6 e 7 determinerà l’inibizione dello scarico da parte del Gestore, in danno al richiedente;
- 9 le reti per la raccolta delle acque nere dovranno essere distinte dalle reti per la raccolta delle sole acque meteoriche, indipendentemente dal fatto che il collettore comunale sia di tipo misto o separato;
- 10 gli innesti delle tubazioni dovranno essere realizzati in apposito pozzetto ed in modo da evitare qualsiasi impedimento al deflusso del condotto fognario ed in modo da garantire una perfetta tenuta idraulica;
- 11 Ai sensi dell’ Art.11 comma 8 del vigente Regolamento parte II – fognatura e depurazione, se i lavori di allacciamento alla pubblica fognatura eseguiti a cura del richiedente, all’esito del controllo tecnico – funzionale di cui all’Art.11 comma 7 dello stesso Regolamento, dovessero risultare non conformi alle prescrizioni impartite nel presente permesso di allacciamento e/o alle norme tecniche del Regolamento, il Gestore provvederà a trasmettere comunicazione scritta con la quale si inviterà il richiedente ad apportare tutte le necessarie modifiche; il richiedente dovrà provvedere entro

FIG. 4A Permesso allaccio fognario

30 giorni dal ricevimento della comunicazione ad eseguire i lavori di adeguamento e comunicherà al gestore la data di ultimazione dei lavori. In mancanza il gestore provvederà all'inibizione dello scarico, in danno al richiedente.

INFORMAZIONI INERENTI IL TRONCO FOGNARIO E LA TIPOLOGIA DI FOGNATURA:

tronco fognario misto via romano Costanzo

La sottoscrizione del presente documento avviene mediante utilizzo della firma grafometrica, ovvero di una modalità di firma che possiede requisiti giuridici e informatici che ne consentono una qualificazione per legge come "Firma Elettronica Avanzata" (FEA), conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs n. 82/2005 e DPCM 22/2/2013. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche tecniche della modalità di firma grafometrica e sul perimetro operativo di applicazione sono disponibili sull'apposita informativa protocollo n. 0020060/2015 disponibile sul nostro sito internet e presso i punti di contatto.

Per G.O.R.I. S.p.A.

G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche
Sede Legale e Direzione Generale:
Via Trentola, 21/00058 Eresiano (NA)

Il Cliente

Successivamente in conferenza dei servizi per il rilascio dell' "Autorizzazione Unica Ambientale" ha ricevuto parere favorevole allo scarico in fogna tale evidenza è riscontrabile dall'allegato al progetto denominato "15_AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE SABBIA EDIL SAS n. 3 del 17.05.2016" in forma cartacea e su supporto informatico CD all'atto di presentazione della pratica con prot. reg. 456187 del 05/07/2016. In quest'ultimo allegato menzionato è presente l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Comune sulla scorta della determina della Città Metropolitana di Napoli, della conferenza dei servizi e dei pareri dei vari enti Comune, Arpac, Asl, Ato3 e Regione ognuno per le proprie competenze. In definitiva è stato autorizzato allo scarico in pubblica fognatura all'atto del rilascio dell'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE SABBIA EDIL SAS n. 3 del 17.05.2016.

Punto 6

Chiarimenti sulla recinzione corredata da grafici e documentazione fotografica ed eventuale rendering;

In riferimento a quanto richiesto si riportano le foto richieste che raffigurano la rete di recinzione che demarca il limite dell'impianto oggetto della presente ovvero la particella 1134 Fg. 10.



FOTO. 06 Recinzione - Vedi Elaborato IN.4 - Schema dei coni Ottici



FOTO. 07 Recinzione - Vedi Elaborato IN.4 - Schema dei coni Ottici

Punto 7

Specificare con esattezza la distanza chilometrica dal centro abitato, da case sparse, chiese, scuole ecc. ecc;

Si specifica al fine di soddisfare l'integrazione richiesta che si è provveduto a realizzare n. 2 elaborati grafici denominati "IN.2" e "IN.3". Nell'elaborato "IN.2" viene rappresentata la posizione delle scuole su ortofoto con la distanza chilometrica dal sito produttivo deducibile da una scala graduata ad anelli concentrici.". Nell'elaborato "IN.3" viene rappresentata la posizione delle Chiese su ortofoto con la distanza chilometrica dal sito produttivo deducibile da una scala graduata ad anelli concentrici. Su entrambi gli elaborati è possibile individuare la posizione delle case sparse e di qualsiasi altro edificio nel raggio di 3 chilometri.

Punto 8

Specificare con esattezza la distanza chilometrica dalla più vicina particella catastale in Zona E Agricola coltivata ed il sito di ubicazione del progetto de quo;

Si specifica al fine di soddisfare l'integrazione richiesta che si è provveduto a realizzare n. 1 elaborato denominato "IN.1" nel quale sono state riportate su base catastale le particelle in Zona "E" agricola coltivate (tali particelle sono state individuate tramite SIAN (SISTEMA INTEGRATO AGRICOLO NAZIONALE) attraverso il CAA e con conseguente controllo presso registro imprese della Camera di Commercio di Napoli) la distanza chilometrica dal sito produttivo è deducibile da una scala graduata ad anelli concentrici.

Punto A

Tabella esplicativa di confronto pre e post variante completa di codici CER, descrizione, quantità ton/giorno e operazioni di recupero;

In merito alla seguente integrazione si fa presente che negli elaborati presentati sia in forma cartacea che su supporto informatico CD vi è uno denominato "ELABORATO 6 RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE" nel quale alla seguente pagina 20 specifica quanto richiesto in merito alla tabella codici C.E.R. con le attività di recupero. Ad integrazione di quanto richiesto in merito al pre e post variante si evidenzia quanto segue:

PRE - VARIANTE

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposi to
Frantumazione /Vagliatura	MATERIALI DI ESTRAZIONE CAVA NATURALE	35.000,00	TON/ANNO	CUMULI
Frantumazione /Vagliatura	MATERIALI DI ESTRAZIONE CAVA NATURALE	70.000,00	TON/ANNO	CUMULI
Frantumazione /Vagliatura	MATERIALI DI ESTRAZIONE CAVA NATURALE	90.000,00	TON/ANNO	CUMULI
Lavaggio sabbia	MATERIALI DI ESTRAZIONE CAVA NATURALE	20.000,00	TON/ANNO	CUMULI
TOTALE QUANTITA' ANNUALI		215.000,00	TON/ANNO	CUMULI

Considerato che l'impresa intende gestire gli stessi quantitativi già autorizzati per l'attività attualmente esercitata ovvero 215.000 ton/anno si determina il quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili pari a 860 ton/giorni (dividendo il predetto quantitativo annuo per 250 giorni lavorativi). Nella seguente tabella si rappresentano i codici rifiuti che il proponente intende gestire in messa in riserva R13 e recupero R5.

POST – VARIANTE

Tipologia impianto All.4 suballegato 1 D.M. 05.02.1998 e s.m.i. Attività di recupero	Tipologia di rifiuti All.1 suball.1 D.M. 05.02.1998	Codici CER	Operazione di recupero Da R1 a R13	Quantità massime in ton/anno MESSA IN RISERVA	Quantità Massime in ton/anno ATT. RECUPERO
Utilizzo dei rifiuti per formazione dei rilevati e sottofondi stradali	7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 08 02 17 09 04 20 03 01	R5 R13	120.000	120.000
Utilizzo dei rifiuti per formazione dei rilevati e sottofondi stradali	7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	17 03 02 20 03 01	R5 R13	35.000	35.000
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.31-bis Terra e rocce da scavo	17 05 04	R5 R13	60.000	60.000
Messa in riserva	3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	17 04 05 15 01 04 19 01 02 20 01 40	R13	5.000	---

Messa in riserva	3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	15 01 04	R13	5.000	---
		17 04 01			
		17 04 02			
		17 04 03			
		17 04 04			
		17 04 06			
		17 04 07			
		19 10 02			
		19 12 03			
		20 01 04			
Messa in riserva	9.1scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	03 01 01	R13	5.000	---
		03 01 05			
		15 01 03			
		17 02 01			
		19 12 07			
		20 01 38			
20 03 01					
			TOTALE	235.000	215.000

Elenco codici C.E.R. con le descrizioni

Tipologia impianto All.4 suballegato 1 D.M. 05.02.1998 e s.m.i. 30	Tipologia di rifiuti All.1 suball.1 D.M. 05.02.1998	Codici CER	DESCRIZIONI	Operazione di recupero Da R1 a R13
Utilizzo dei rifiuti per formazione dei rilevati e sottofondi stradali	7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse etrasversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5 R13
		17 01 01	cemento	R5 R13
		17 01 02	mattoni	R5 R13
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	R5 R13
		17 01 07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5 R13
		17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5 R13
		17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5 R13
		20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R5 R13
Utilizzo dei rifiuti per formazione dei rilevati e sottofondi stradali	7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5 R13
		20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R5 R13
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.31 -bis Terra e rocce da scavo	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5 R13
Messa in riserva	3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	17 04 05	ferro e acciaio	R13
		15 01 04	imballaggi metallici	R13
		19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
		20 01 40	metallo	R13
Messa in riserva	3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	15 01 04	imballaggi metallici	R13
		17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13
		17 04 02	alluminio	R13
		17 04 03	piombo	R13
		17 04 04	zinco	R13
		17 04 06	stagno	R13
		17 04 07	metalli misti	R13
		19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
		19 12 03	metalli non ferrosi	R13
		20 01 40	metalli non ferrosi	R13
Messa in riserva	9.1scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13
		03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13
		15 01 03	imballaggi in legno	R13
		17 02 01	mattoni	R13
		19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13
		20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13
		20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13

Punto B

Certificato di destinazione urbanistica completo di quadro vincolistico;

In merito alla seguente integrazione documentale si è provveduto ad allegare il Certificato di destinazione Urbanistico completo del quadro vincolistico.

Punto C

Estratto del vigente Piano Regolatore e relative norme tecniche di attuazione;

In merito alla seguente integrazione si fa presente che negli elaborati presentati sia in forma cartacea che su supporto informatico CD vi è uno denominato "ELABORATO 5.1 STRALCI URBANISTICI" nel quale è presente l'estratto del P.R.G.. Di seguito vengono riportate ad integrazione le norme tecniche di attuazione:

ZONA "E" AGRICOLA

Le zone agricole sono regolamentate dalle prescrizioni di cui al punto 1.8, Titolo II degli Indirizzi Programmatici allegati alla Legge Regionale 20.3.1982 n°14. Nel rilascio delle concessioni in zona agricola si farà nel seguito riferimento alla tavola di utilizzazione del suolo, prescritto dalla Legge Regionale al punto 3), lettera d) del titolo II degli Indirizzi, secondo la quale l'intero territorio comunale, esclusi i terreni seminativi, sono da considerarsi aree boschive, pascolive ed incolte quindi regolate dall'indice di fabbricabilità fondiaria di 0,003mc/mq. I rimanenti terreni che saranno indicati come seminativi nella citata tavola di utilizzazione del suolo, usufruiranno dell'indice 0,03 mc/mq. e 0,05 mc/mq. a seconda che si riferiscano ad "aree seminative ed a frutteto" o ad "aree seminative irrigue con colture pregiate ed orti a produzione ciclica intensiva". In quest'ultimo caso la concessione edilizia dovrà essere corredata dall'estratto catastale dei terreni, ai quali si fa riferimento nell'applicazione degli indici fondiari, dal quale risulti il tipo di coltura praticata su di essi. Nel caso di un fondo su cui sono praticate più colture, le volumetrie realizzabili scaturiranno dall'applicazione differenziata degli indici fondiari relativi ai fondi distinti, per i tipi di colture. Nel computo dei volumi abitativi di cui sopra, non sono da conteggiarsi: le stalle, i silos, i magazzini ed i locali per la lavorazione dei prodotti agricoli, in funzione della conduzione del fondo e delle sue caratteristiche colturali ed aziendali documentate, nonché gli impianti per la raccolta e la lavorazione dei prodotti lattiero-caseari. Per le costruzioni è prescritta la distanza minima di 7,50 mt. dal confine. Nel caso di edifici prospicienti con o senza interposta strada veicolare è prescritta la distanza minima tra le costruzioni di mtl. 15,00 (15,00 metri). Per tali realizzazioni possono essere stabiliti indici di fabb.tà territoriali rispetto al fondo, non

maggiori di 0,10 mc/mq.; altresì per gli allevamenti zootecnici che possono essere consentiti esclusivamente nelle zone boschive, incolte e pascolive, non vanno, però, superati i seguenti limiti: - indice di copertura 0,05; - minima distanza dai confini mt.20; Le esistenti costruzioni a destinazione agricola possono, in caso di necessità, essere ampliate fino ad un massimo del 20% dell'esistente cubatura, purché esse siano direttamente utilizzate per la conduzione del fondo opportunamente documentata. Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo, a titolo principale è consentito l'accorpamento di lotti di terreno non contigui, a condizione, però, che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune da riportare successivamente su apposita mappa catastale depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale. In ogni caso l'asservimento non potrà consentirsi per volumi superiori a 500 mc. Per le aziende che insistono su terreni di Comuni limitrofi, è ammesso l'accorpamento dei volumi nell'area di un solo Comune. Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata a fini edificatori restano vincolate alla inedificabilità e sono evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica visione. Nelle zone agricole la concessione ad edificare per le residenze può essere rilasciata per la conduzione del fondo esclusivamente ai proprietari conduttori in economia, ovvero ai proprietari concedenti, nonché agli affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere e considerati imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi dell'art.12 della legge 09.05.1975 n° 153.

ZONA "F4" VERDE DI RISPETTO

Vedi prescrizioni di cui al 1.7 del titolo II degli indirizzi di cui alla L.R.14/82. e successive disposizioni di legge.

Punto D

Copia dell'istanza della richiesta di SCIA N°135/2015;

In merito alla seguente integrazione documentale si è provveduto ad allegare copia dell'istanza.

Punto E

Copia ordinanza di demolizione N°141 del 30.10.2000;

In merito alla seguente integrazione documentale si è provveduto ad allegare copia dell'ordinanza di demolizione. Si precisa che tale ordinanza è stata eseguita in seguito alla SCIA 135/2015 istanza protocollo 19572 del 24.07.2015 ed in seguito all'esecuzione dell'ordinanza il Comune di Sant'Anastasia con sopralluogo del 02.10.2015 riscontrava l'avvenuta rimozione delle opere realizzata abusivamente (prot. 0026881 del

14.10.2015). Si allegano riscontro scia prot. 20328 del 04.08.2015 e attestazione di avvenuto ripristino (prot. 0026881 del 14.10.2015) con compatibilità urbanistica all'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 214,216 e 208 del D.lgs. 152/2006.

Punto F

Parere preventivo dell'Asl competente per territorio;

In merito alla seguente integrazione documentale si è provveduto a richiedere in data 19.01.2017 all'Asl competente per il territorio il parere preventivo per l'esercizio dell'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi e del recupero mediante trattamento inerti non pericolosi. In data 28/01/2017 con prot. 3375 è stato rilasciato parere preventivo favorevole che si allega in copia conforme all'originale. Tale parere è stato rilasciato con le prescrizioni analoghe a quelle espresse nel parere (prot. 2036 del 07.04.2016) della conferenza dei servizi avvenuta in data 13.04.2016 utile al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Si evidenzia da un'analisi attenta dei due pareri che l'attività è stata ritenuta analoga dall'Asl, tenuto conto delle analoghe prescrizioni. Quindi come già esposto sopra si è riscontrato che la differenza consiste nella sola origine del materiale in ingresso e di conseguenza è evidente che il cambio del materiale in ingresso generi un diverso ciclo produttivo in ottemperanza alla normativa ambientale della messa in riserva (R13) e recupero (R5). In base al ciclo produttivo rappresentato nel progetto si evidenzia che è stato previsto che i rifiuti prima del trattamento saranno stoccati su aree pavimentate. Infine si rileva che il proponente attualmente adotta tutti presidi derivanti dalla normativa di settore per attenersi alle prescrizioni impartite dall'Asl e dagli altri Enti e allo stesso modo lo effettuerà per ciò che intende intraprendere.

Punto G

Piano di Monitoraggio;

In merito alla seguente integrazione documentale si allega piano di monitoraggio ambientale effettuato dal laboratorio Chibilab s.r.l. .

Punto H

Stralcio di Ortofoto con delimitazione puntuale dell'area d'intervento indicando l'indirizzo preciso nonché le coordinate;

Si evidenzia quanto richiesto:



FIG. 05 Ortofoto con indicazione dei vertici perimetrali, indicazione dei punti di emissione diffuse P – indicazione del camino emissione convogliate E1.

Punto	UTM fuso 33T		WGS 84		GAUSS-BOAGA	
	Nord (m)	EST (m)	Latitudine	Longitudine	Nord	EST
A	4525095.00	447358.00	40°52'30.85"	14°22'30.88"	4538845.65	1953045.65
B	4525126.00	447440.00	40°52'31.87"	14°22'34.37"	4538882.16	1953125.45
C	4525140.00	447485.00	40°52'32.34"	14°22'36.29"	4538899.43	1953169.53
D	4525135.00	447488.00	40°52'32.18"	14°22'36.42"	4538894.68	1953172.88
E	4525121.00	447445.00	40°52'31.71"	14°22'34.59"	4538877.54	1953130.91
F	4525106.00	447448.00	40°52'31.23"	14°22'34.72"	4538862.91	1953134.87
G	4525100.00	447449.00	40°52'31.03"	14°22'34.77"	4538856.82	1953136.42
H	4525071.00	447454.00	40°52'30.09"	14°22'34.99"	4538828.13	1953143.36
I	4525066.00	447463.00	40°52'29.93"	14°22'35.37"	4538823.74	1953152.56
L	4525028.00	447481.00	40°52'28.70"	14°22'36.16"	4538786.93	1953173.40
M	4524985.00	447410.00	40°52'27.29"	14°22'33.14"	4538739.07	1953105.35
N	4525079.00	447370.00	40°52'30.33"	14°22'31.40"	4538830.36	1953058.82
P1	4525114.50	447430.29	40°52'31.50"	14°22'33.96"	4538870.15	1953116.55
P2	4525045.48	447397.19	40°52'29.25"	14°22'32.57"	4538798.72	1953088.27
P3	4525030.48	447399.44	40°52'28.75"	14°22'32.65"	4538783.41	1953091.10
P4	4525041.78	447442.06	40°52'29.14"	14°22'34.49"	4538798.10	1953133.45
E1	4525082.00	447406.00	40°52'30.47"	14°22'32.98"	4538836.95	1953095.56

Punto I

Disegni ed elaborati tecnici allegati alla richiesta di sanatoria;

In merito alla seguente integrazione documentale si allegano gli elaborati tecnici alla richiesta di sanatoria. I beni strumentali dell'azienda ovvero i macchinari e le attrezzature amovibili presenti nell'area dell'impianto sono stati adeguati nel corso degli anni alle normative vigenti.

Punto L

Copia contratto di svuotamento reflui;

In merito alla seguente integrazione documentale si allega copia del contratto di smaltimento delle acque stipulato con la società TRA.M.A.E.L. S.r.l..

Conclusioni

L'attività della ditta Sabbia Edil S.a.s. insiste sul territorio del Comune di Sant'Anastasia antecedentemente al 1994, inoltre nel corso degli anni lo stesso ha subito processi di adeguamento funzionale dei beni strumentali ovvero i macchinari e le attrezzature, sia per l'avvento di nuove tecnologie, sia per ottemperare alle prescrizioni dagli enti al fine di adeguarsi alla normativa ambientale. In data 17.05.2016 nell'attuale consistenza e lay-out produttivo è stata riconfermata l'attività con il rilascio dell'Autorizzazione Unica ambientale (parere favorevole Comune, Asl, Arpac, Regione e Ato3) e per tale attività autorizzata sono stati eseguiti rilievi per il rumore, indagini preliminari nel suolo, nel sottosuolo e delle acque sotterranee, e monitoraggi ambientali i quali hanno dimostrato che i parametri sono al di sotto dei limiti dettati dalla norma e pertanto la sua posizione non genera impatti significativi e negativi nell'ambiente circostante.

Tanto Dovevo.

Il Tecnico

Geom. Pasquale Malafronte

